



Gates, Berlusconi, Beckham e i miserabili

Atkinson racconta la marcia della distribuzione dei redditi

«Non ci può essere equità se alcuni partono privilegiati»

di FRANCESCO COMINA

Sir Anthony Atkinson associa il reddito all'altezza. E sorride. Berlusconi è altissimo, non si può nemmeno misurare, forse è meglio distenderlo perché la sua testa parte da Trento e i suoi piedi si fermano a Verona.

È in tutto e per tutto inglese il famoso economista che ieri ha affollato la sala Depero per parlare su un tema curioso: «Bill Gates, Beckham e le piramidi». Governatore del Nuffield college di Oxford, Sir Anthony è uno dei maggiori studiosi di distribuzione dei redditi. Il suo umorismo è fatto di battutine e di visioni. Come quella della grande parata dell'umanità: «Immaginiamo una parata della distribuzione dei redditi» racconta Sir Anthony davanti ad una platea che ha cercato di coprire ogni spazio libero. «Mettiamo in relazione l'altezza con il reddito. Una persona alta 1 metro e 70 rappresenta un reddito medio. Facciamoli marciare. Il 60 per cento è sotto il livello medio ed è alto solamente un metro. Il 18 per cento della popolazione italiana fa parte di questo primo gruppo. Sono i nuovi poveri. Vi fanno parte i disoccupati, i disabili, i senza casa, ma anche i salariati che devono preoccuparsi delle loro famiglie e che allarmano i politici perché rivelano una scomoda verità, ossia che il lavoro non garantisce di per sé un viatico per l'affrancamento sociale e civile. Il 26 per cento dei bimbi in Italia vive in famiglie potenzialmente povere».

Il primo grande gruppo di questa parata della distribuzione dei redditi avanza, nella visione dell'economista, con la testa rivolta in giù: «Quasi tutti sono indebitati. Un quarto dei cittadini ameri-

hanno una altezza che si avvicina ai 3 metri. Sono i cittadini che hanno una ricchezza relativamente bassa. Poi passa il gruppo ristretto di ricchi. Si vede Giorgio Armani con le gambe altissime (si ferma al numero 158 nella classi-

fica dei ricconi con un reddito di 4,1 miliardi di dollari), si vede il volto sorridente di Berlusconi con il reddito che raddoppia quello di Armani. Ma nel gruppo di testa c'è l'enorme Bill Gates con il suo reddito stimato intorno ai 300 mi-

lioni di dollari al mese».

Il metro di confronto di tale disparità di ricchezza è il reddito medio di una famiglia italiana che si attesta, secondo Atkinson, in 2000 euro al mese. «Ciò significa - spiega Sir Anthony - che Bill Ga-

tes ha un reddito che è 150 mila volte più alto di quello di una famiglia media. Pensate voi cosa significa se lo riferiamo alla città di Trento...».

Ma accanto a Gates si muove anche il mito del calcio inglese, David Beckham, la star del calcio, il sex symbol della nazionale. «Lui è alto alcuni chilometri, ma ha dei compagni con cui parlare alla pari come Ronaldinho, Zidane... calciatori che hanno fatto grandi fortune con il loro estro sportivo. Ma non solo. Hanno saputo sfruttare il loro ruolo, secondo la teoria delle stelle molto in voga negli anni Ottanta, che spiegava come alcune persone di talento dipendano dall'economia e dal commercio».

Ma a alla fine della parata della grande distribuzione dei redditi, Sir Anthony pone alcune grandi domande: «Fino a che punto è giustificabile l'accumulo di risorse nelle mani di poche persone? Per quale motivo il livello di povertà è rimasto più o meno inalterato negli ultimi vent'anni mentre è schizzato il livello di ricchezza di una piccolissima percentuale di umanità rappresentata dai ricchi più ricchi? Cosa determina il salario degli individui? La loro capacità professionali, la loro produttività o unicamente la posizione che ricoprono al vertice della piramide di una società o di una impresa? O è la rendita di privilegi che si tramanda di figlio in figlio a determinare il livello di ricchezza?»

E la risposta di Sir Anthony pone il problema politico: «Gli amministratori sono affascinati dall'idea delle pari opportunità. Ma come come è possibile una parità sociale se alcuni partono con un vantaggio enorme rispetto agli altri?».

cani vive con la minaccia continua di non farcela, di non riuscire a sciogliere il vincolo con i propri debitori».

Il gruppo che segue i poveri - prosegue nel suo racconto Atkinson - è formato da persone che



PER CENTO

Italiani che sono poveri

Il 18 per cento della popolazione italiana è sotto il livello medio di reddito. Questo è uno dei dati che Atkinson ha portato all'attenzione del pubblico trentino. «Non sono solo persone in difficoltà o disoccupati, ma ci sono anche salariati, padri o madri di famiglia con figli piccoli».

MILIARDI

I soldi di Bill Gates

È di cinquanta miliardi di dollari la ricchezza del padrone di Microsoft Bill Gates. Una cifra enorme che è l'equivalente del Pil di numerosi Paesi poveri: «Credo - ha detto Atkinson - che abbia più soldi di tutto il Trentino messo insieme. Ma è giustificabile tanta ricchezza nelle mani di una persona?».

